

Il vangelo secondo Marco

L'annuncio del Regno di Dio (1,14-15)

Il Battista è davvero precursore perché ha dato la vita per compiere l'intenzione di Dio svelata in Cristo.

Mc divide due momenti geografici del ministero di Gesù:

- Galilea (nord), 1-8 => discorso sul Regno
- Gerusalemme (sud), 8-15 => discorso sulla croce

Vs. 15 Il contenuto dell'annuncio: "Il tempo è compiuto
Il Regno di Dio si è fatto vicino
Convertitevi
E credete al vangelo".

Nella frase troviamo questa struttura: 2 indicativi e 2 imperativi.

La predicazione di Gesù ha anzitutto la forma del vangelo, la forma dunque di una notizia che si riferisce all'opera buona che Dio stesso sta per compiere in favore dell'uomo, prima di ogni opera di questi. E tuttavia ha anche la forma dell'imperativo. L'imperativo è espresso in maniera equivalente nelle due forme: "credere" e "convertirsi". Il vangelo non si presenta come regole da osservare, ma come un dono per il quale vale la pena fare delle scelte radicali (convertirsi = credere nel vangelo).

Mc 1,16-20

La risposta all'annuncio prende figura storica nella sequela dei primi quattro. È una sequela urgente e progressiva ("vi farò diventare") di Gesù per Gesù ("seguitemi": lui è lui e vale!).

A) UN PRIMO ARCO NARRATIVO: 1,21-3,6 (o 1,14-3,6)

Il ministero di Gesù si svolge di preferenza nelle sinagoghe o comunque ha come motivo ricorrente Cafarnao e il suo lago (da 1,21 a 3,6): è dunque in primo piano il rapporto di Gesù con il giudaismo (Gesù è venuto innanzi tutto per il suo popolo).

Ci sono due momenti:

- **1,21-34**: la giornata di Cafarnao (+ 1,35-39.40-45): giornata-tipo dell'attività di Gesù. È una giornata di sabato, come si dice all'inizio e come si lascia capire alla fine.

(21-28: Gesù insegna a Cafarnao e guarisce un indemoniato;

29-31: Guarigione della suocera di Simone. In Mc la casa è sempre luogo di sosta di Gesù e dei suoi discepoli e sede del suo operare e del suo ammaestrare i discepoli.

32-34: Molte guarigioni. 35-39: Legame tra preghiera e compito di annunciare. 40-45: Guarigione di un lebbroso).

* La folla avverte che Gesù insegna con autorità e che il suo insegnamento è nuovo.

* Gesù proclama il Regno. I miracoli hanno un valore di rivelazione.

- **2,1-3,6**: le cinque controversie galilaiche.

Le cinque controversie sono strutturate in modo uniforme: cinque episodi che creano una domanda (il paralitico guarito/ il banchetto con Levi/ il problema del digiuno/ il sabato/ la guarigione in giorno di sabato) e servono a inquadrare un detto forte ed incisivo di Gesù che costituisce il punto centrale delle singole unità (2,5: "Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati"/ 2,17: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori"/ 2,19ss./ 2,28/ 3,4).

I versetti centrali a cui tutto converge sembrano essere 2,18-22. Due temi si affacciano immediatamente, ripetuti: il tema dello sposo e il tema della novità. È arrivato l'atteso, ecco l'affermazione centrale che dà unità a tutte le controversie e a tutte le affermazioni di Gesù: perdona i peccati, guarisce, toglie le barriere che dividono gli uomini, perché è arrivato il tempo della salvezza.

In connessione con il tema precedente, c'è il tema del vecchio e del nuovo. Con le sue parole sul vecchio e sul nuovo, Gesù individua una prima fondamentale resistenza all'accoglienza del suo messaggio: si può rifiutare la conversione evangelica in nome dell'equilibrio e della tradizione: due valori più che sufficienti a mettere in pace la coscienza.

B) UN SECONDO ARCO NARRATIVO (3,7-6,6a)

È il precisarsi del discorso di Gesù relativamente al Regno (parabole e miracoli) => attraverso i gesti e le parole, Gesù comincia a parlare del Regno. È anche il precisarsi dell'umanità di fronte a Gesù.

Anche questa sezione si conclude con un rifiuto, quello di Nazaret: 6,1-6a.

3,7-12: Gesù prende le distanze dalla folla. Distinzione tra folla e discepoli.

3,13-19: Dalla folla ai discepoli, dai discepoli ai dodici. Due sono le caratteristiche che costituiscono i dodici, cioè la chiesa:

- Stare con lui;
- La missione;

3,20-21: Chi sta in casa con lui o ne è fuori...

3,22-30: Gesù vince il maligno con la potenza dell'obbedienza e dell'amore.

3,31-35: Non è la parentela che conta, ma il coraggio della fede.